

Gli esperimenti farmacologici sugli animali sono inaffidabili

Claude Reiss, tossicologo molecolare che ha lavorato per anni al Consiglio Nazionale per la Ricerca francese (CNRS) dove è stato Direttore di ricerca, ha dichiarato: "gli esperimenti sugli animali sono cruenti, antieconomici e poco precisi, anzi poco affidabili". In una recente intervista rilasciata a Letizia Gabaglio di "Magazine" gli è stato chiesto di illustrare questa posizione. Ecco un estratto dell'intervista.

Professor Reiss, perché secondo lei i test sugli animali non sarebbero "predittivi"?

"La prova è molto semplice e può essere capita anche da persone non esperte. Ogni specie è definita dalla sua capacità riproduttiva particolare che consente agli individui di una specie di riprodursi solo a seguito di un accoppiamento con un esemplare della stessa specie: cane con cane, pollo con pollo e non cane con gatto. Questo perché il corredo cromosomico è unico per ogni specie e determina la riposta di un organismo all'ambiente - il suo "comportamento biologico" - che è quindi anch'esso unico. Quando una specie è esposta a un agente chimico reagisce in un modo specifico, che è frutto del suo patrimonio genetico. Ecco perché nessuna specie può essere considerata un modello affidabile di un'altra specie. È una prova logica".

Ci sono metodi alternativi?

"Per esempio con la tecnologia "Dna Array" ("griglie di DNA", ndr) possiamo capire cosa succede dentro una cellula quando la esponiamo a un agente tossico. In questo modo possiamo valutarne la tossicità acuta: se un elemento chimico è tossico per la cellula, allora lo è anche per tutto il corpo. Il contrario però non è vero. Per valutare la tossicità sistemica dobbiamo quindi aggiungere a questi metodi di "fast screening" (verifiche veloci, ndr) altri test che guardano ai tessuti, per esempio la perfusione di fette di organi, anche se questo è molto costoso. Secondo me il migliore test è quello che usa volontari, pagati, sotto il controllo di medici, seguiti attraverso esami, come la Tomografia a Emissione di Positroni (PET), che monitorino tutti gli organi. Introducendo nell'organismo un farmaco "marcato" con degli isotopi, possiamo seguirne il cammino all'interno del corpo e vedere dove esplica la sua azione, per quanto rimane in circolo, quando e quante ne viene eliminato! Insomma possiamo ottenere informazione di farmacocinetica e farmacodinamica che di solito vengono mutate dai risultati ottenuti sugli animali.

I test alternativi hanno suscitato già l'interesse delle aziende farmaceutiche?

"La Food and Drug Administration statunitense ha dichiarato di recente che se le case farmaceutiche forniranno dati di farmaco-genomica per i loro medicinali allora le procedure di approvazione delle loro specialità saranno accelerate in maniera significativa. Questo incoraggiamento farà sì che molte industrie investano in questo campo. I metodi della nuova tossicologia sono molto meno onerosi per le industrie: i test possono essere condotti in parallelo con diverse linee cellulari, e sono più economici di quelli tradizionali. Inoltre testare direttamente su cellule umane permetterà alle industrie di diminuire gli effetti collaterali dei loro prodotti. I test infine sono facilmente standardizzabili e quindi i loro risultati possono essere riconosciuti da un paese all'altro. Per tutti questi motivi sono fiducioso".

Il Portavoce Nazionale della Campagna "GiuleManidaiBambini" ha dichiarato che "il parere del noto tossicologo Claude Reiss non fa che confermare la correttezza del nostro atteggiamento prudente ogni qual volta i produttori annunciano a gran voce

eclatanti risultati dopo un ennesimo esperimento sui topi, che dovrebbe dimostrare l'assoluta opportunità di somministrare uno certo psicofarmaco ai bambini: puntualmente dopo qualche mese i risultati vengono smentiti da altre ricerche. Altre volte occorrono anni per fare chiarezza, fino a scoprire effetti avversi sconosciuti, che peggiorano gravemente il profilo di rischio del farmaco. I caso di danni permanenti, come ci hanno abituato le cronache nell'ultimo periodo, chi si assume la relativa responsabilità?"

Fonte: Letizia Gabaglio "Magazine" – Comitato GiùleManidaiBambini® ONLUS